CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE N. 29 del 20/04/2020

OGGETTO: Provvedimenti per il personale in risposta all'emergenza COVID-19: attivazione della Cassa integrazione in deroga, attivazione del fondo solidale di donazione delle ferie e deliberazioni in ordine alla distribuzione dei buoni pasto ai dipendenti

L'anno 2020, il giorno 20 del mese di Aprile alle ore 17:00, presso la sede amministrativa di Via dei Cornaggia n. 33 a Rho, convocati con mail su incarico del Presidente, i signori Consiglieri si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Presidente Primo Mauri.

Assiste, in qualità di segretaria verbalizzante, Federica Rivolta dell'Ufficio Amministrativo

Presente, in qualità di Direttore, Guido Ciceri.

Alla seduta odierna risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	(P) PRESENTE (A) ASSENTE
MAURI PRIMO	PRESIDENTE	P
REGONDI SIMONA	CONSIGLIERE	P
AMANN STEFANO	CONSIGLIERE	P
SMITH MATTEO	CONSIGLIERE	P
PERLA MICHELE	CONSIGLIERE	P

Componenti presenti: 5

Componenti assenti: 0

Il Presidente del CdA

PRIMO MAURI

Provvedimenti per il personale in risposta all'emergenza COVID-19: attivazione della Cassa integrazione in deroga, attivazione del fondo solidale di donazione delle ferie e deliberazioni in ordine alla distribuzione dei buoni pasto ai dipendenti.

Il Direttore generale relaziona in merito all'emergenza COVID-19 che, dal febbraio 2020, interessa il territorio nazionale e, in particolare, la Regione Lombardia. In ottemperanza alle indicazioni nazionali e regionali, a decorrere dal 2 marzo 2020 SER.CO.P. (in ottemperanza al D.P.C.M. 01/03/2020) ha aperto alla possibilità che i dipendenti svolgessero a richiesta, in tutto o in parte, la propria attività in modalità di lavoro agile (cd. smart working) come definito dalla Legge N. 81/2017.
Tale possibilità è divenuta obbligo a seguito della Direttiva N. 2/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione che, anticipando i dettati di cui al D.L. 18/2020, ha stabilito (art. 87) come "fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019 […] il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni".
In linea con la chiusura al pubblico degli uffici SER.CO.P. (a decorrere dal 12/03/2020) e con le disposizioni vigenti in tema di rotazione del personale, quindi, tutti i dipendenti che possono svolgere la propria attività al domicilio sono stati posti in modalità smart working.
L'attivazione dello smart working pone delle istanze cui SER.CO.P. deve rispondere:

1) la situazione dei dipendenti che non possono accedere al regime del lavoro agile o, al pari, dei dipendenti che possono svolgere presso il domicilio solo una parte della propria attività ordinaria;
2) la scelta in capo alle Amministrazioni, rimessa dalla Circolare 2/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione, sull'attribuzione o meno dei buoni pasto ai dipendenti che svolgono attività in smart working.

Con riferimento al primo tema si segnala come degli 87 dipendenti in servizio al 23/2/2020, per 83 di essi è stato possibile ricorrere al lavoro agile anche se non sempre, dai dati che emergono dalle timbrature del mese di marzo, il lavoro che può essere svolto al domicilio permette di raggiungere il monte ore complessivo di ciascun dipendente (36 ore settimanali in caso di tempo pieno, inferiore in caso di part time).
In tali casi SER.CO.P., in linea con le disposizioni normative, ha chiesto ai propri dipendenti di coprire le ore non lavorate ricorrendo a ferie residue maturate al 31/12/2019, alle ore di festività soppresse residue al 31/12/2019 e alla banca delle ore maturate.
È emerso sin da subito come in taluni casi le "riserve" di ferie e ore di permessi, anche considerando i valori 2020, non siano sufficienti a coprire le mancate attività. Nella volontà di preservare tali posizioni si propone che l'Azienda attivi il ricorso agli ammortizzatori sociali a sua disposizione e, in particolare, alla Cassa integrazione in deroga, prevedendo compatibilmente con la normativa vigente l'integrazione salariale al 100%.
L'attivazione di tale ammortizzatore sociale, nei fatti, comporterà una minore remunerazione dei dipendenti che vi accederanno. Per tale ragione, prima di ricorrere alla Cassa integrazione in deroga, la Direzione ha ipotizzato di porre in essere un sistema di donazione, su base volontaristica, di ore e/o giorni di ferie a favore di colleghi che, in conseguenza all'emergenza COVID19, si trovano in difficoltà con le ferie ed i permessi per via della chiusura delle attività e/o sospensione dei servizi (ivi inclusi quelli educativi e scolastici).
Il fondo solidale, che verrà distribuito garantendo un sistema equo con un meccanismo di limiti massimi di utilizzo, si potrà configurare quale strumento di solidarietà interna aziendale al fine di procrastinare il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Con riferimento invece al secondo punto si richiama l'intervento della Circolare N. 2/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione dello scorso 01/04/2020 con cui, in tema di lavoro agile, si stabilisce come le Amministrazioni siano chiamate "nel rispetto della disciplina normativa e contrattuale vigente, a definire gli aspetti di tipo organizzativo e i profili attinenti al rapporto di lavoro, tra cui gli eventuali riflessi sull'attribuzione del buono pasto, previo confronto sotto tale aspetto con le organizzazioni sindacali". Stante, infatti, la Legge 81/2017 che, all'art. 20, stabilisce che "il lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni all'interno dell'azienda", la Circolare 2/2020 puntualizza come il personale in smart working non abbia un automatico diritto al buono pasto e che ciascuna PA assume le determinazioni in materia.
In considerazione quindi, del ruolo che il CCNL Funzioni Locali attribuisce al buono pasto di indennità sostitutiva della mensa aziendale (alla quale non si avrebbe accesso in caso di lavoro agile) e considerando inoltre le tensioni di natura finanziaria che interesseranno SER.CO.P. nei prossimi mesi, che impongono la massima oculatezza sulle spese, si propone la non erogazione, per il personale in modalità smart working, del buono pasto. Rimarrebbe invariato il trattamento dei dipendenti che svolgono la propria attività in presenza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- sentita la relazione del Direttore generale;
- condivise e fatte proprie le argomentazioni di cui in premessa;
- accertata la propria competenza a deliberare in materia ai sensi dell'art. 31 lettera d) dello Statuto;
- con voti unanimi, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1) Di approvare il ricorso agli ammortizzatori sociali a disposizione di SER.CO.P., con particolare riferimento alla Cassa integrazione in deroga, a supporto dei dipendenti che si trovano a non poter svolgere la propria attività a causa dell'emergenza COVID 19;
2) Di approvare la costituzione di un fondo solidale, su base volontaristica, alimentato da giornate di ferie e/o ore di festività soppresse donate dai dipendenti a favore di colleghi che si trovino in difficoltà a causa dell'emergenza;
3) Di disporre che per la durata dell'emergenza COVID 19, al personale operativo in modalità "lavoro agile", non venga riconosciuto il buono pasto sostitutivo dell'indennità di mensa.